Quaderni del Polo museale del Veneto 3

Vivere d'acqua

Archeologie tra Lio Piccolo e Altino

a cura di Marianna Bressan, Diego Calaon, Daniela Cottica

antiga
edizioni

Quaderni del Polo museale del Veneto

commissione scientifica
Jacopo Bonetto, Daniele Ferrara, Enrico Fontanari, Giovanna Nepi Scirè, Bonaventura Ruperti, Luigi Sperti, Giovanna Valenzano

segreteria
Anna Granzotto, Elisabetta Pasqualin

Volume 3

progetto grafico
Mauro Tarantino

impaginazione grafica
Marianna Antiga

Polo museale del Veneto
Direttore
Daniele Ferrara
Museo nazionale e Area archeologica di Altino
Marianna Bressan
Francesca Ballestrin
Michele Pasqualetto
Claudio Stasi
Giovanni Trevisiol
Michele Bars
Chiara Gavagnin
Giovanni Gulino
Antonio Manna
Giovanni Nato
Barbara Savoldello
Maurizio Tonolo

Mostra Archeologica

"Vivere d'Acqua. Archeologie tra Lio Piccolo e Altino"
Centro Culturale Manin, Ca' Savio, Cavallino Treporti
2 agosto - 13 ottobre 2019

Comitato Scientifico
Dora Berton, Marianna Bressan, Diego Calaon, Andrea Cipolato, Daniela Cottica, Massimo Dadà

Enti Attuatori
Comune di Cavallino Treporti, Assessorato alla Cultura
Università Ca' Foscari Venezia (DSU – Dipartimento di Studi Umanistici)
Fondazione Ca' Foscari Venezia
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna - Ministero per i beni e le attività culturali
Polo museale del Veneto, Museo nazionale e Area archeologica di Altino - Ministero per i beni e le attività culturali

Gli scavi archeologici dell'area di Lio Piccolo
I reperti esposti sono stati scavati e portati alla luce in parte durante le ricerche di Ernesto Canal (Canal 2013), e in parte grazie agli scavi di ricerca e tutela promossi dal Nucleo di Archeologia Umida e Subacquea Italia Centro Alto Adriatico (NAUSICAA) della allora Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto. Gli scavi furono diretti da Luigi Fozzati e coordinati sul campo durante le varie stagioni da Davide Bernardi, Marco d'Agostino, Valentina Goti Vola, Alberto Lezziero, Stefano Medas, Antonio Socal, Eros Turchetto, Paolo Zanetti

Coordinamento della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna
Emanuela Carpani, Massimo Dadà, Cecilia Rossi, Cecilia Moine, Giovanni Altamore

Studio dei materiali e analisi dei contesti
Insegnamento di Archeologia Classica (Daniela Cottica), insegnamento di Topografia Antica (Diego Calaon), assegno di ricerca (A. Cipolato) - Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca' Foscari Venezia

Collaboratori Scientifici
Valentina Goti Vola, Giovannella Cresci, Lorenzo Calvelli, Cecilia Casaril

Testi del percorso espositivo
Diego Calaon, Andrea Cipolato, Daniela Cottica, Valentina Goti Vola, Marianna Bressan

Progetto espositivo e scenografia
Diego Calaon, Andrea Cipolato

Realizzazioni multimediali e allestimento
Martina Bergamo, Diego Calaon, Andrea Cipolato, Simona Gargano, Alice Lucchini, Marco Paladini, Matteo Scatola

Tutela e allestimento dei reperti archeologici
Michele Pasqualetto, Giovanni Trevisiol

Collezione Ernesto Canal
Anna Canal, Marco Bortoletto, Giulio Pozzana, Franco Tonello

Segreteria, Fondazione Ca' Foscari Venezia
Beatrice Mezzogori, Gloria Bondi, Angela Marigo

Coordinamento tecnico (a cura del Comune di Cavallino Treporti)
Dora Berton, Cristiano Nardin, Renata Enzo, Alberto Ballarin, Segreteria del Sindaco

Comunicazione e Ufficio Stampa
Elisa Borri, Enrico Costa, Valter Esposito, Elisabetta Pasqualin

Disegni ricostruttivi
Daniele Bonesso

Ricostruzioni ceramiche
Terradeste - Ospedaletto Euganeo (PD)

Assicurazione
Liberty Specialty Market

Stampe
Pixart-Printing - Quarto d'Altino (VE)

Falegname
Gerardo Molon - Vo' (PD)

Multimedia
Mediaworld - Padova

Trasporti e Logistica
Diego Malvestio & C. s.n.c. – Concordia Saggittaria (VE)
CT Servizi - Cavallino Treporti (VE)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta del Polo museale del Veneto.

prodotto da
Ministero per i beni e le attività culturali
Polo museale del Veneto

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

2019 © Polo museale del Veneto
San Marco, 63 - 30122 Venezia

2019 © Antiga Edizioni

Crocetta del Montello (TV)
ISBN 978-88-8435-164-7

Sommario

Presentazioni

Daniele Ferrara, Direttore del Polo museale del Veneto 9
Emanuela Carpani, Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna 11
Michele Bugliesi, Rettore Università Ca' Foscari Venezia 12
Giovannella Cresci, Direttore del Dipartimento Studi Umanistici - Università Ca' Foscari Venezia 13
Roberta Nesto, Sindaco del Comune di Cavallino Treporti 14
Claudio Grosso, Sindaco del Comune di Quarto d'Altino 15

I PARTE - ARCHEOLOGIE TRA LIO PICCOLO E ALTINO

Altnos, *Altinum*, Altino. Un emporio millenario tra terra e mare
Marianna Bressan 21

La laguna nord di Venezia in età romana e tardoantica
Diego Calaon, Andrea Cipolato 27

La villa romana di Lio Piccolo
Daniela Cottica, Valentina Goti Vola 41

Gli affreschi della villa romana di Lio Piccolo
Valentina Goti Vola, Daniela Cottica 51

Torcello tra Tardoantico e Medioevo
Diego Calaon, Andrea Cipolato, Martina Bergamo, Jacopo Paiano 55

Le fonti antiche
Giovanella Cresci, Lorenzo Calvelli 61

II PARTE - I LUOGHI ARCHEOLOGICI DELLA LAGUNA NORD

Museo nazionale e Area archeologica di Altino
Marianna Bressan 71

La fondazione della Basilica di Torcello, un rompicapo archeologico
Diego Calaon 79

Il Museo di Torcello
Cecilia Casaril 81

Lio Piccolo, da villa romana a villa lagunare
Dora Berton, Diego Calaon 85

III PARTE - VIVERE D'ACQUA - LA MOSTRA

Itinerario della mostra 91

I reperti in mostra 95

Indirizzi e contatti 107

Bibliografia di riferimento 109

Autori 111

La Laguna e Venezia, tutta un'altra storia

La creazione di nuove direttrici turistico-culturali nella laguna veneta è una priorità per le pubbliche amministrazioni, poiché ciò contribuisce alla tutela del patrimonio archeologico, storico e artistico presente nei centri urbani e disseminato nel contesto. Occorre lavorare in condivisione tra pubblico e privato per orientare i residenti e i visitatori, italiani e stranieri, verso proposte culturali permanenti coincidenti appunto con percorsi di conoscenza e godimento dei tanti aspetti che l'ambito lagunare offre. E' necessario far riscoprire una dimensione di fruizione lenta che avvicini con interesse e piacere a quel 'museo diffuso' di cui l'Italia è ricca e di cui la laguna veneta è uno degli esempi più alti e significativi. Itinerari che invoglino il pubblico a individuarvi punti di partenza diversi, ad allungare i tempi di permanenza secondo modalità che potrebbero contribuire a decongestionare Venezia, consentendo peraltro di conoscere quest'ultima in maniera più profonda proprio perché messa in relazione con l'ambiente naturale e storico da cui originò. Questi percorsi si sviluppano lungo la direttrice nord-sud, da Cavallino Treporti e Jesolo fino a Chioggia, e incrociano Venezia, ove si lavora al Museo della Laguna al Lazzaretto Vecchio (a trenta metri dal Lido), e mettono in relazione la Laguna con i territori limitrofi attraverso altre direttrici: l'antica *via Annia*, che in Veneto tocca Adria in Polesine; Padova e il relativo territorio; Altino, appunto, l'ottimale punto di partenza per questo specifico ambito della Laguna nord; Concordia Sagittaria, con l'area archeologica e i Musei collegati di Portogruaro e Caorle; il territorio di Treviso; per proseguire poi fino ad Aquileia. Altri percorsi trasversali all'ambito lagunare sono costituiti dai tracciati fluviali come quelli del Brenta e dell'Adige. "Vivere d'Acqua" è dunque frutto di una efficace azione di squadra. Nasce dalla collaborazione già collaudata fra gli istituti del Ministero per i beni e le attività culturali con il Comune di Cavallino Treporti, l'Università Ca' Foscari e il Comune di Quarto d'Altino.
Si tratta, come in altre circostanze, di un investimento sul patrimonio già presente nell'area, che occorre descrivere nella sua bellezza e raccontare. L'iniziativa ha un nucleo espositivo di pezzi, provenienti dai depositi della Soprintendenza, a Ca' Savio, in Cavallino Treporti; questo è strettamente collegato al Museo nazionale e Area archeologica di Altino; vengono indicate altre località interessate da ritrovamenti archeologici o interessate da presenze monumentali, la cui semplice visualizzazione sulla mappa in questo terzo "Quaderno del Polo museale del Veneto" offre già un'idea del dinamismo che nei secoli ha caratterizzato la Laguna nord.

Si compone un percorso, peraltro servito dal trasporto pubblico, ove al fascino delle testimonianze storiche si aggiunge quello della natura. Basta approfondire il racconto che scaturisce dalla ricerca archeologica degli studiosi e dei tecnici dell'Università e del Ministero (e di cui sottolineo la rapidità con cui i risultati sono stati restituiti alla collettività che li ha finanziati) ed ecco la scoperta di tutta un'altra storia della Laguna e di Venezia rispetto a quella consolidatasi nei secoli per ragioni politiche di costruzione del mito della Serenissima. A dispetto della narrazione corrente – reiterata da pur meritevoli trasmissioni televisive -, le ricerche dimostrano come la Laguna non fosse meramente il luogo ove la popolazione, in età altomedievale, trovò rifugio dai barbari, bensì un ambito di ben più antico insediamento, di intensa attività portuale, commerciale, residenziale ecc. Le comunità profondamente collegate ad Altino entrarono in armonia con l'ambiente lagunare, ponendovi le solide fondamenta di una cultura che continua ad attrarre l'attenzione mondiale. Le attuali problematicità sollecitano ad allargare lo sguardo sulla Laguna e a conoscerla attraverso nuove esperienze.

Daniele Ferrara
Direttore del Polo museale del Veneto

Questa iniziativa riannoda i fili tra il territorio, la sua storia e i resti materiali del nostro passato, raccontandoli alla cittadinanza che qui trascorre la propria quotidianità. L'evento non può che essere accolto con grande piacere dall'istituzione che rappresento, cui spetta la salvaguardia del patrimonio culturale di Venezia e della sua laguna. L'archeologia è forse l'aspetto meno appariscente di questo patrimonio, ma indubitabilmente il più ricco di legami con la memoria dei suoi abitanti.
La mostra "*Vivere d'acqua. Archeologie tra Lio Piccolo e Altino*" costituisce un'occasione importante, non solo per presentare un'attenta ricostruzione del litorale in un ampio arco cronologico, ma anche per raccontare la storia dell'archeologia più recente, dall'attività appassionata di Ernesto Canal all'impegno scientifico dell'Università Ca' Foscari.
Si apprezza in particolare la modalità immersiva che gli organizzatori hanno voluto affidare al percorso di visita che permette di acquisire con immediatezza anche i contenuti più complessi.
La partecipazione attiva del Comune di Cavallino Treporti non è un elemento di poco conto, in quanto sottende una profonda condivisione di intenti tra istituzioni operanti nel territorio. L'esposizione dei reperti provenienti dalla villa romana di Lio Piccolo è una tappa importante nella riscoperta dell'identità del litorale e inaugura un percorso che auspichiamo possa proseguire con la qualità e l'entusiasmo dimostrati in questa occasione.

Emanuela Carpani
Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio
per il Comune di Venezia e Laguna

La ricerca archeologica rappresenta uno dei punti di forza della ricerca a Ca' Foscari e le molte iniziative sostenute dall'Ateneo confermano come questa possa diventare veicolo di valorizzazione del nostro territorio, producendo delle ricadute positive anche nel consolidamento delle collaborazioni tra enti e istituzioni coinvolti a vario titolo nelle diverse attività.
Grandi moli di dati e reperti contribuiscono a costruire l'archivio della memoria e l'identità dei nostri territori. I tempi dello studio di questi dati e i tempi tecnici legati all'archiviazione e alla catalogazione dei reperti si dilatano: il ruolo dell'Università e dei ricercatori del Dipartimento di Studi Umanistici è stato quello di ricollegare i molti fili, digitalizzare con le nuove tecnologie i contenuti e, infine, costruire un nuovo percorso narrativo, questa volta destinato alle comunità locali, vero centro dell'interesse di questa operazione.
Archeologia significa "storia" costruita attraverso i dati materiali: è compito della moderna ricerca scientifica accademica trasformare la storia e la memoria, narrandole insieme al pubblico e alla cittadinanza.
La mostra "*Vivere d'acqua. Archeologie tra Lio Piccolo e Altino*" narra in modo partecipato una storia poco nota, ovvero l'aspetto del litorale antico prima di Venezia in epoca romana. Questo racconto inusuale, di una Venezia romana con ville e affreschi, è stato reso possibile grazie a un progetto Europeo di Ricerca (Interreg Adrion "Approdi"), alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, all'apporto tecnico di Fondazione Ca' Foscari e con il generoso contributo del Comune di Cavallino Treporti. L'Università si è proposta come tessuto connettivo, collegando istituzioni statali, enti di ricerca innovativa e comunità locali, consapevole che essere "Università Ca' Foscari Venezia", significhi dare voce all'identità e alla memoria, per leggere meglio il nostro presente.

Michele Bugliesi
Rettore dell'Università Ca' Foscari - Venezia

Altino e l'acqua costituiscono un binomio inscindibile e complementare, così come l'insediamento antico sorto ai margini della terraferma e il suo ampio bacino lagunare che ne rappresentò fin dalle origini il complemento infrastrutturale, il polmone produttivo, l'irrinunciabile deposito di risorse alimentari ed economiche. Un ambiente anfibio che l'architetto Vitruvio segnalava con stupore per la salubrità del suo ecosistema, favorito dalle opere di bonifica che i Veneti antichi prima e i Romani poi avevano saputo predisporre per assicurare un habitat compatibile con la vita delle comunità residenti.
Il Dipartimento di Studi Umanistici ha nel tempo prodigato, dedica oggi e progetta di riservare in futuro plurime energie di ricerca e diversificate competenze scientifiche allo studio del sito nelle sue diverse fasi evolutive; è lieto dunque di contribuire con questa iniziativa, la quale ben si inscrive nell'ambito della cosiddetta Terza Missione, alla valorizzazione di un segmento rappresentativo della storia del territorio. Auspica altresì che la collaborazione fra diversi soggetti e istituzioni implicati nella ricerca, nella tutela e nella divulgazione dei beni culturali costituisca il volano per la riscoperta e l'approfondimento del ricco patrimonio archeologico che la città progenitrice di Venezia custodisce ancora parzialmente inesplorato e il cui studio promette di riservare un remunerativo incremento di conoscenze.

Giovannella Cresci
Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici - Università Ca' Foscari Venezia

Un viaggio alla riscoperta del nostro passato più remoto e nascosto nelle profondità. La Laguna nord e la sua vita prima di Venezia rappresentata da reperti archeologici che riemergono dalle acque e che ci fanno scoprire i paesaggi nascosti di un nostro luogo antico: Lio Piccolo.
Con "*Vivere d'acqua. Archeologie tra Lio Piccolo e Altino*" prosegue il cammino culturale e museale che vogliamo condividere con la nostra comunità e con tutti i visitatori che a Cavallino Treporti vorranno venire per vedere la mostra. Con questa esposizione si arricchisce il percorso su Lio Piccolo che diventa ancor di più luogo da visitare, da conoscere e da approfondire in tutti i suoi aspetti.
Orgogliosi che i nostri luoghi siano oggetto di studio presente e futuro.
Un ringraziamento all'Università Ca' Foscari di Venezia, ai professori Calaon e Cottica e al dott. Cipolato, per il lavoro di ricerca, fondamentale per poter dare visibilità a reperti che si riferiscono alle fondamenta storiche più antiche del nostro litorale. Un grazie alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, in particolare all'arch. Carpani e al dott. Dadà, e al Polo Museale del Veneto, in particolare al dott. Ferrara e alla dott.ssa Bressan, per il loro contributo anche in occasione di questa mostra, che ha visto ancora una volta un prezioso lavoro di collaborazione e sinergia tra vari Enti.

Roberta Nesto
Sindaco del Comune di Cavallino Treporti

La storia ci racconta chi siamo. La conoscenza del nostro passato, delle nostre origini è un atto fondamentale per capire da dove arriviamo ma soprattutto dove vogliamo andare. Per questo considero preziosa l'occasione offerta dagli organizzatori di "*Vivere d'acqua. Archeologie tra Lio Piccolo e Altino*": una mostra che, attraverso i reperti raccolti nelle campagne di scavo e nelle ricerche subacquee, consente ai visitatori di comprendere e di approfondire l'importanza, la cultura e l'identità di un territorio unico nel suo genere e intrinsecamente legato a doppio filo con una città altrettanto unica al mondo qual è Venezia.

Terre, mare e lagune fanno dell'area fra Lio Piccolo e Altino un luogo sospeso, una storia tutta da raccontare, da conoscere e da vivere non solo da chi la Laguna nord la abita da sempre ma soprattutto da parte di un turismo nuovo, più attento, più selettivo, meno di massa, al quale ci rivolgiamo da anni.

Un turismo culturale che trova la sua base di partenza nel nostro Museo e nella nostra Area archeologica nazionali e proprio da Altino può partire alla scoperta di luoghi sorprendenti sotto ogni punto di vista. Una ricchezza storica e naturalistica che con sempre maggiore coraggio e caparbietà dobbiamo mettere al centro dei nostri progetti di sviluppo e di valorizzazione.

Claudio Grosso
Sindaco del Comune di Quarto d'Altino

Altino
Museo Nazionale e
Area Archeologica
di Altino
VIVERE
D'ACQUA
Archeologie tra
Lio Piccolo e Altino
Costanziaco
Torcello
Ammiana
Burano
Laguna di
Venezia
Villa Romana
Pozzo
Cisterna
Frammenti di Laguna
Mostra Archeologica
Lio Piccolo
Linea di Costa
Epoca Romana
S. Erasmo
Treporti
Ca Savio
Cavallino
P.ta Sabbioni
Mostra
"Vivere d'Acqua
Archeologie tra
Lio Piccolo e Altino"
Mare Adriatico